



ITALIAN TRADE AGENCY

Sydney Office

## MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO

Aggiornamento 19/6/2020

<https://www.health.gov.au/news/health-alerts/novel-coronavirus-2019-ncov-health-alert>  
<https://www.health.govt.nz/our-work/diseases-and-conditions/covid-19-novel-coronavirus>

### AUSTRALIA

I casi di contagio ad oggi sono **7.370** (60% da rientri dall'estero e circa 1.300 dalle navi da crociera), in maggioranza in New South Wales (3.135), Victoria (1.762) e Queensland (1.066): continua il declino, con **6.870** persone guarite e nessun nuovo decesso (totale **102**) nelle ultime tre settimane. Sono stati condotti **1.876.117** test dall'inizio della pandemia.

Stati e Territori stanno riaprendo gradualmente l'economia, a velocità diverse in base alle condizioni locali e secondo le linee guida stabilite dal Governo Federale:

#### *"Roadmap to Covid-Safe Australia"*

- **Fase 1 (maggio-giugno):** riapertura di ristoranti, caffè, librerie e negozi, ritorno ai luoghi di lavoro (ove non sia possibile lavorare da remoto) ed a scuola, assembramenti fino a 10 persone, limitati spostamenti locali e regionali.
- **Fase 2 (giugno-luglio):** raggruppamenti da 20 a 50 persone, riapertura di palestre, saloni di bellezza e luoghi di intrattenimento, spostamenti all'interno di Stati e Territori.
- **Fase 3 (da luglio):** modalità di vita e lavoro *COVIDsafe* ("la nuova normalità") con assembramenti fino a 100 persone, apertura dei confini interni. *Restano le restrizioni ai viaggi internazionali.*

Il passaggio da una fase all'altra è condizionato dall'andamento della curva dei contagi, dall'implementazione delle *misure COVID Safe* e dall'impegno a scaricare la *COVIDSafe App*, che consente di tracciare la diffusione del virus (circa il 20% della popolazione ha effettuato il download).

Il *Business Event Council* riporta che il 90% degli eventi commerciali è stato cancellato o posticipato. Tra questi, la presenza del **Padiglione Italia a Fine Food**, posticipata a settembre 2021 a Sydney.

### NUOVA ZELANDA

I casi di contagio ad oggi sono **1.507** (40% da rientri dall'estero): 3 casi in più rispetto a tre settimane fa. Le persone guarite **1.482**, i decessi restano **22**.

La Nuova Zelanda è tra i Paesi ad aver effettuato il più alto numero di test in rapporto alla popolazione (**321.187**) e ad aver messo in atto fin dall'inizio del contagio le misure più restrittive. Alla luce dei risultati e delle misure di contenimento che hanno consentito al sistema sanitario di mettersi in sicurezza (innestati oltre 4 mld per dotarlo di attrezzature), il 14 maggio la Nuova Zelanda è passata a Livello Allerta 2 – Reduce (riapertura scuole, uffici, ristoranti, negozi, palestre, cinema,

librerie) e dal 9 giugno a Livello 1, con la totale riapertura dell'economia ad esclusione dei viaggi internazionali.

## MOVIMENTI DELLE PERSONE

In **Australia** solo cittadini e residenti possono entrare o uscire, e restrizioni permangono sugli spostamenti domestici, per la chiusura dei confini di alcuni tra gli Stati.

*Il PM Morrison ha in più occasioni sollecitato Stati e Territori a riaprire velocemente i propri confini, per sostenere la crisi del settore turistico.*

I residenti in arrivo vengono accompagnati presso strutture adibite alla quarantena obbligatoria prima di raggiungere la destinazione finale. Esenzioni per uscire dal Paese riguardano casi individuati: fornitura di aiuti; ragioni umanitarie; urgenti trattamenti medici non disponibili in loco; affari personali o di lavoro non procrastinabili; motivi di interesse nazionale.

Il Governo australiano ha posto restrizioni a carico dei detentori di *Visti temporanei di lavoro e di studio*, per proteggere la salute e le opportunità lavorative degli australiani, ad eccezione di chi sia impiegato in settori critici (salute, assistenza ad anziani, bambini e disabili, agricoltura).

*La delegazione UE in Australia è in trattativa con le Autorità Federali per ottenere l'esenzione dalle restrizioni sui viaggi internazionali (Travel Ban Exemption) per i lavoratori con Temporary Skill Visa Visa (in alcuni casi, esenzioni per Critical Skilled Visa sono state già concesse), nel rispetto degli obblighi di quarantena: un problema che coinvolge diverse aziende italiane con personale trasferito presso la sede australiana.*

Riaperti in **Nuova Zelanda** gli spostamenti interni (il turismo è un business da NZ\$ 23 mld), mentre restano le restrizioni ai viaggi internazionali, anche per i cittadini.

*I viaggi internazionali in entrata ed in uscita per Australia e Nuova Zelanda resteranno interdetti quasi sicuramente fino a fine anno.*

Ancora in discussione tra i Governi di Australia e Nuova Zelanda la "**Trans-Tasman bubble**", una *safe travel zone* per aprire i confini ai reciproci movimenti di residenti e cittadini (circa 1.5 milioni di passaggi l'anno), avendo messo in atto misure di contenimento simili che rassicurano sui livelli di sicurezza futuri. Il programma aiuterebbe la ripresa dei settori di turismo ed ospitalità, ma *non si prevede verrà attuato nel breve periodo.*

## MOVIMENTI DELLE MERCI

Non sono bloccati e le procedure di richiesta dei permessi di importazione sono invariate. Maggiori controlli – documentali - sono riferibili a *frutta fresca, piante ed alimenti considerati "a rischio"*: per quanto riguarda l'Italia, i *prodotti lattiero-caseari*, già sottoposti a regole di *Biosecurity*.

Da evidenziare tuttavia *maggiori costi e tempi più lunghi* nelle procedure di arrivo e sdoganamento, a causa dello scarso numero di voli commerciali, degli obblighi di quarantena imposti al personale e del rallentamento dei trasporti via terra verso le località di destinazione.

*La Delegazione UE, che ha ottenuto l'estensione ai Paesi dell'Unione Europea dell'utilizzo di documenti elettronici nelle procedure doganali (Electronic Copies of Certificates), sta trattando il*



ITALIAN TRADE AGENCY

*riconoscimento futuro di Electronic Certificates (con firma digitale) al posto dei documenti cartacei. Ha già ottenuto che per i Paesi europei non vengano innalzati i livelli Biosecurity.*

*Ulteriori criticità stanno condizionando le attività delle aziende italiane in Australia e degli importatori di prodotti italiani, in particolare per beni agroalimentari e di consumo: ritardi nel supply chain, a causa del rallentamento delle attività in Italia; tasso di cambio penalizzante, a fronte del deprezzamento del dollaro australiano rispetto all'euro nei mesi scorsi; diminuita domanda interna rispetto allo stock, che limita fortemente almeno per il momento la possibilità di introdurre nuovi marchi (nel caso dei distributori di prodotti italiani).*

**INVESTIMENTI ESTERI.** Maggiori controlli sugli investimenti in entrata: il *Foreign Investment Review Board*, sezione del Ministero del Tesoro, effettua lo screening di tutti gli investimenti esteri per proteggere l'economia, indipendentemente dall'ammontare e settore (in precedenza il controllo veniva svolto solo oltre un certo ammontare e per alcuni settori più sensibili). Tale misura di controllo riguarda tuttavia in prevalenza le operazioni M&A. *La Delegazione UE effettua un monitoraggio costante e si è resa disponibile ad intervenire nel caso di inadempimenti.*

